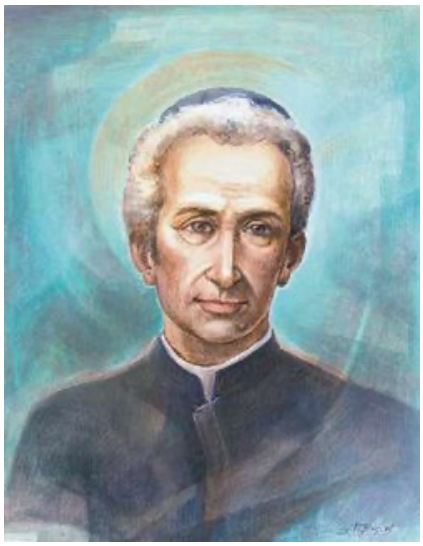
CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI
00151 ROMA - VIA DI VILLA ZINGONE, 21 - TEL. 06.5349630
C.F 80400450583 - P. VAT ESENTE

Il Superiore generale

LOVE IN ACTION

Quartier generale operativo della Curia generale
Via Sopranzi, 26 - 21049 TRADATE (Varese)
Tel. 0331.843171 - Cellulare. 342.0324127
E-mail: supgen@pavoniani.it

Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.



Il mese di ottobre è tradizionalmente considerato il **mese missionario** per eccellenza. Il 18 di questo mese celebreremo la Giornata Missionaria Mondiale, il cui motto è: ***"Uno in Cristo, uniti nella missione".*** L'intera Chiesa è missionaria, ogni credente deve uscire da sé verso le periferie geografiche, esistenziali, culturali... per portare Cristo come unico salvatore e per diffondere il vangelo come messaggio di Dio per il mondo di oggi.

Questo mese è anche dedicato al **rosario**; il 7 di questo mese celebreremo la Vergine del Rosario. Siamo Figli di Maria Immacolata, la nostra famiglia è mariana per volontà del nostro padre Fondatore. Uniamoci a tutta la Chiesa che, su invito di Papa Leone XIV, prega il rosario per chiedere la tanto attesa pace per il nostro mondo.

Il 16 ottobre 2016, Papa Francesco **ha canonizzato** il nostro Fondatore, Lodovico Pavoni, in piazza San Pietro. Ha proposto al mondo intero e a tutta la Chiesa il nostro Fondatore come esempio di cristiano che sapeva incarnare il Vangelo nella sua vita, diventando così messaggio e provvidenza di Dio per tutti.

Sappiamo per esperienza che ci sono persone buone e sante che abbiamo incontrato e incontriamo nel corso della nostra vita e che non sono ufficialmente riconosciute come tali dalla Chiesa. Sono i santi *"della porta accanto"* come ha detto Papa Francesco. Sappiamo che nella storia della Famiglia pavoniana ci sono stati religiosi e laici che si sono distinti per la loro santità. Queste persone hanno messo in pratica il Vangelo seguendo le orme di Lodovico Pavoni. Queste le chiamiamo di solito persone che hanno vissuto al *"ritmo del cuore del Pavoni"*. Possiamo dire che Lodovico Pavoni è stato un modello per queste persone che hanno dedicato la vita a costruire il Regno di Dio con il cuore di Lodovico Pavoni.

Sappiamo anche che ognuno di noi, religioso o laico pavoniano, può diventare santo se mettiamo in pratica l'eredità che Lodovico Pavoni ci ha lasciato, se cerchiamo di imitarlo.

Possiamo chiederci: perché la Chiesa ha impiegato così tanto tempo a riconoscere la santità di Lodovico Pavoni, quando le persone che lo avevano conosciuto hanno testimoniato che era un santo? Non voglio entrare in questo, penso che siano circostanze della storia. Credo che Dio ci stia parlando attraverso questo evento che è avvenuto proprio in questo momento storico della nostra famiglia. Credo che questo evento sia un **segno** per ciascuno di noi e per la Famiglia pavoniana nel suo insieme. Proprio ora, che abbiamo carenza di vocazioni e che stiamo invecchiando soprattutto in Europa, che ci è difficile incarnare il carisma ricevuto per preservare la nostra identità, che giovani provenienti da altri contesti arrivano nella nostra Famiglia e che ci sta costando tanto vivere lo spirito di famiglia e la fraternità, che ci sta costando tanto capire e vivere che siamo una **famiglia carismatica** (religiosi e laici insieme) in **missione condivisa**, che ci ritroviamo a mancare di risorse economiche e umane per affrontare la missione, in questo momento il Signore, attraverso la Chiesa, ci ricorda che: **"dove muore un santo, nasce sempre qualcosa di grande".** Credo che Dio, attraverso la canonizzazione

del Fondatore, ci stia parlando: *"Dice: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole; ecco ora il giorno della salvezza"* (2 Cor 6,2). Questo è un evento che dovrebbe riempirci di gioia, entusiasmo e speranza per affrontare il presente e il futuro come una promessa e non come una minaccia.

Lodovico Pavoni è stato proclamato santo, la Chiesa lo ha proposto come modello da seguire perché:

- **Era un uomo di Dio**. Dio era al centro del suo cuore e della sua vita. La sua fede e fiducia nella Provvidenza erano così grandi che, quando la sua forza e le sue risorse non bastavano, lasciava tutto nelle sue mani. Aveva capito molto bene che tutto ciò che era e tutto ciò che faceva era progetto di Dio. Forse noi abbiamo una fede e una fiducia molto più deboli nella Provvidenza e quando sorgono difficoltà abbandoniamo o cerchiamo chi incolpare per quella situazione. Forse ci siamo abituati a formarci molto, a realizzare progetti, a lavorare instancabilmente, ma abbiamo dimenticato per chi lavoriamo. Abbiamo creduto che la vigna fosse nostra, mentre siamo semplici amministratori. Credo che la canonizzazione del nostro Fondatore ci ricordi che dobbiamo rimettere il Signore al centro della nostra vita e della nostra missione. Con lui possiamo fare tutto, senza di lui non possiamo fare nulla. Forse dobbiamo ricordarci ancora che il progetto non è nostro ma di Dio.

- **Un uomo che sapeva guardare la realtà come la vede Dio**. Sappiamo che il nostro Dio è un Dio misericordioso e compassionevole. Lo sappiamo per esperienza personale: *"Dio ci ama come siamo, ma ci sogna migliori".* Lodovico Pavoni guardava la realtà dei ragazzi e dei giovani del suo tempo, li amava per come erano, ma li sognava migliori. Per questo motivo si mise al lavoro e divenne provvidenza di Dio per loro. Che non ci abituiamo al *"naufragio"* di tanti ragazzi e giovani dei nostri giorni, che li guardiamo con amore, senza giudicarli o condannarli e che li sogniamo migliori. Questo farà sì che il nostro cuore si commuova e che ci mettiamo al lavoro per camminare con loro e aiutarli in ogni modo possibile, per costruire un futuro di speranza in cui possano essere sé stessi.

- **Un uomo che ha dato la sua vita ai ragazzi e ai giovani più svantaggiati fino alla fine.** *"Non c'è amore più grande di quello di chi dà la vita..."* (Gv 15,13) Non teneva nulla per sé. Non si preoccupò della sua realizzazione personale, del successo nella vita, di ricevere gli applausi degli altri o un riconoscimento sociale o ecclesiastico, ma i ragazzi erano la sua vita, la sua ragione di essere, perché rappresentavano la volontà di Dio per lui. A volte siamo molto preoccupati della nostra realizzazione personale, dell'avere successo nella vita, di essere riconosciuti dagli altri, di portare a termine la missione dove vogliamo e non dove siamo necessari. Rischiamo di dare ai giovani qualche ora del nostro tempo, alcune qualità... ma non diventano parte della nostra vita. Dobbiamo concepire la vita come un dono e un servizio agli altri.

- **Un uomo coerente, retto e vero.** Ciò che pensava, ciò che predicava, ciò che consigliava, lo metteva in pratica attraverso una vita più vicina all'austerità che al benessere. Si guadagnava il pane con il sudore della fronte attraverso un lavoro ben svolto, compresi i lavori manuali e domestici. Capiva di essere nato *"per servire e non per essere servito".* Per lui, essere per i ragazzi significava stare con loro, condividere la vita, portarli nel cuore come parte della loro esistenza. La vita di Lodovico Pavoni non può essere compresa senza i ragazzi e i giovani più bisognosi. La canonizzazione deve portarci al desiderio di stare con i giovani, di condividere la vita con loro, di donarci senza misura nella loro promozione. La canonizzazione del nostro Fondatore deve portarci a non mettere sopra ogni cosa i nostri interessi personali, abitudini e manie, a non lottare per il nostro benessere personale, ma a guadagnarci il pane con il nostro lavoro, anche con quello manuale.

Mentre celebriamo il decimo anniversario della canonizzazione del nostro Fondatore, i nostri cuori sono pieni di gioia e gratitudine verso Dio perché Egli ha guardato all'umiltà del suo servo e attraverso di lui ha compiuto grandi cose. Siamo noi a dover rendere visibile la sua santità in questo momento in cui ci tocca vivere. Che le persone possano scoprire nei figli e nelle figlie di San Lodovico Pavoni la santità del loro Fondatore. Per fare questo e per aiutarci sul cammino della nostra santificazione, dobbiamo vivere infiammati dall'amore di Dio e, uniti da stretti vincoli di carità, dedicarci alla missione che egli ci ha trasmesso.
Credo che dovremmo coltivare e rafforzare le virtù che egli ci indica:

- **Semplicità**. Che siamo persone di parola. Che non ci complichiamo la vita, né la complichiamo agli altri con cose superficiali, che viviamo nell'essenzialità. È alle persone semplici che Dio si rivela. Vivere nella minorità; Dio compie grandi cose attraverso i piccoli e i semplici. Il semplice è colui che è capace di aprirsi alla novità di Dio e dei fratelli

- **Umiltà**. Non crederci più di chiunque altro, essere aperti a imparare da tutti e stare attenti ai segni dei tempi. L'umile è chi sa di non poter fare tutto e che ha sempre bisogno di Dio e degli altri. Entriamo nella logica del Magnificat. Ricordiamo che il nostro Fondatore non amava vantarsi di ciò che faceva, né mostrare il bene che faceva.

- **Obbedienza**: a Dio, ai fratelli e ai poveri. La mia vita non appartiene più a me, appartiene a Dio e ai suoi amati figli, che sono i poveri e i bisognosi. A ciascuno di noi e alla nostra famiglia Dio ha affidato una missione da compiere; se non la facciamo rimarrà per sempre incompiuta.

Durante i mesi di settembre e ottobre avevo previsto di visitare alcune comunità in Italia. Non è stato possibile a causa di alcuni esami medici che richiedono la mia permanenza a Tradate; appena avrò finito farò quelle visite.

Agenda del mese

- 3: Incontro dei Superiori e Vicesuperiori di Spagna a Valladolid

- 4: Incontro degli Ex allievi di Milano

- 16: Decimo anniversario della canonizzazione di San Lodovico Pavoni

- 17: Celebrazione del 10° anniversario della canonizzazione di San Lodovico Pavoni nella Provincia italiana

- 16-19: Convivenza dei gruppi Saiano a Valladolid

- 23-24: Riunione del Consiglio generale a Tradate

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Maria nelle sue invocazioni del Rosario, del Pilar e di Aparecida e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 settembre 2026